



²⁵In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. ²⁶Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²⁷Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. ²⁸Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». (Mt 11,25-30)

NEL CUORE DI DIO L'ALFABETO DELLA VITA

«Ti rendo lode, Padre, perché hai rivelato queste cose ai piccoli». Il Vangelo registra uno di quegli slanci improvvisi che accendevano di stupore le parole di Gesù: i piccoli, i bambini, le donne, i poveri lo capiscono subito. In tutta la Bibbia l'economia della piccolezza esce diretta dal cuore di Dio e attraversa come uno spartiacque la nostra storia: Dio scommette su coloro sui quali il mondo non scommette. E Gesù ne è felice. Nonostante il brutto momento: Giovanni il Battista è arrestato, i capi religiosi e politici lo braccano, i villaggi attorno al lago, dopo la prima ondata di entusiasmo, si sono allontanati. Ed ecco che in quell'aria di sconfitta, Gesù, anziché deprimersi, si stupisce, si incanta di Dio: una meraviglia. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro: le sue mani, dove appoggiare la stanchezza e riprendere il fiato del coraggio. Imparate da me... Andare da Gesù è andare a scuola di vita. Quest'uomo senza poteri ma regale, libero come il vento, che nessuno ha mai potuto comprare o asservire e fonte di libere vite, insegna a vivere bene. Imparate da me che sono mite e umile di cuore...Il maestro è il cuore. Andare tutti a scuola di cuore! Tutti a imparare il cuore di Dio! Dove c'è l'alfabeto della vita. Dio stesso non è un concetto, ma il cuore dolce e forte della vita. Imparate da me, dal mio modo, delicato, senza violenza e senza arroganza. Il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero. Un giogo: che cosa è oltre che un oggetto da museo della civiltà contadina? Oltre il ricordo degli animali da tiro, la loro grande fatica? È una metafora che non sentiamo amica: abbiamo fatto di tutto per scuoterci di dosso, i gioghi. Gesù però dice: il mio giogo, un giogo che rimane suo, non ce lo butta addosso, con il duro della vita. Il giogo resta il suo, lui continua aggiogato allo stesso legno. A me dice: «amico

d'avventura, siamo in due; non sei solo, inchiodato alla fatica del vivere, del prenderti cura di qualcuno; siamo insieme allo stesso solco, allo stesso aratro». Don Tonino Bello immaginava: «Siamo angeli con un'ala soltanto e possiamo volare solo abbracciati». Gesù è l'altra mia ala, il mio 'cireneo', aggiogato ai miei amori, alla mia fatica, ai miei sogni, il vero maestro che non dà ulteriori obblighi, ma ulteriori ali. Prendete il mio giogo, cioè prendete su di voi l'antica novità del vangelo, che è ossigeno, che non ferisce mai ciò che sta al cuore dell'uomo, non proibisce mai ciò che all'uomo dà gioia e vita. E coglierete la legge profonda, la corrente calda che scorre sotto tutte le pagine del libro dell'esistenza, le feconda, le colora. E le fa profumare d'universo. (fr. *Ermes Ronchi*)

AVVISI

- Continuano nelle due parrocchie i **Centri Estivi**. Per informazioni rivolgersi ad Anna Battaglia (334.5821470).
- Venerdì 14 luglio alle 20,30 in cappella a San Zeno incontro dei **Confratelli del Santissimo**.
- Sabato 15 e domenica 16 a **San Zeno la Caritas** promuove la mensile raccolta alimenti e fondi.
- **GESU' SALI' SUL MONTE: Domenica 16 luglio – Beato il mite con Suor Giordana Bertoldi. Alle 16.30 all'eremo di San Bovo. Ritrovo al parcheggio della chiesa nuova di sant'Eusebio alle 15.30 per chi volesse salire a piedi. Chi sale in macchina può trovare parcheggio a circa 15 minuti dall'eremo... lungo la strada o in contrada Privà. La proposta verrà fatta anche col maltempo. Si troverà rifugio all'interno dell'eremo.**

ALTRE NOTIZIE

- Fino a questo punto per **l'adeguamento dell'impianto di riscaldamento del piano terra e del primo piano del Centro Parrocchiale di San Giuseppe** sono stati raccolti: - 250,00 euro (Azione Cattolica), 100,00 euro (Gruppo Tombola del mercoledì), 40,00 euro (offerta), 1.000 euro (Associazione San Giuseppe), che sommato al risultato della settimana scorsa fa: **24.984,89 euro**. Grazie di cuore! Chi volesse contribuire può farlo con un bonifico. IBAN: IT8900839960260000000325929 (il carattere messo in evidenza è una lettera, non un numero). Causale: Riscaldamento Centro Parrocchiale. Sabato 15 e domenica 16 luglio (terza del mese) in chiesa a San Giuseppe verrà proposta la raccolta straordinaria mensile per tale scopo.
- Con il mese di luglio varia anche l'orario di apertura pomeridiana della **segreteria parrocchiale di San Giuseppe**. Dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.30, sabato pomeriggio la segreteria resta chiusa, resta invariato l'orario del mattino.
- In occasione della **Giornata per la carità del Papa** sono stati raccolti 2327,00 euro. Già recapitati. Grazie!
- Il prossimo **battesimo comunitario** è fissato per il 24 settembre, ore 11.00 a San Zeno, ore 11.30 a San Giuseppe. A San Giuseppe si aggiunge anche la data del 1° ottobre.
- Sabato 15 luglio arriverà, per darci una mano, **don Manuel**, il prete indiano che già la scorsa estate è rimasto con noi per aiutarci con le celebrazioni. Lo aspettiamo!

Lunedì 10 luglio – san Silvano		
S. Giuseppe	08.00	Def. fam. Bordignon
	19.00	
Martedì 11 luglio – san Benedetto		
S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara, def. fam. Bernardi e suor Alceste
S. Zeno	19.00	
Mercoledì 12 luglio – san Giovanni Gualberto		
S. Zeno	08.00	
S. Giuseppe	19.00	Alessio Elisabetta (ann), Cesare e Giuseppe Lorenzon
Giovedì 13 luglio – sant’Enrico		
S. Giuseppe	08.00	Zuccolotto Vittorio
S. Zeno	19.00	Zardo Maria e fam. def.
Venerdì 14 luglio – san Camillo de Lellis		
S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara
	19.00	Valeria Janniello (20° ann)
Sabato 15 luglio – san Bonaventura		
S. Giuseppe	18.30	Liberali Elisea, Bordignon Antonietta, Favrin Luigi, Poggi Sandri, Tiatto Emanuela, Zanella Tersillo, Meneghetti Mario, Zilio Antonio, Ferraro Anna Maria
S. Zeno	19.00	Lorenzato Santo, Scmazzon Bassiano, Pandolce Agnese, Paolo ed Erminia, Baron Angela (ann.), Bordignon Giovanni e Mattana Assunta, Tessarolo Riccardo e Giancotti Ledy, Baggio Luca e nonni, int. off., Artuso Antonio e Fantinato Angela, Bizzotto Giovanni e Vittoria, Lago Rina (classe 1933), Bizzotto Sonia, Bizzotto Angelo e Bisinella Innocentina
Domenica 16 luglio - XV T.O.A – Madonna del Carmelo		
S. Giuseppe	08.30	Baron Barbara, Moreno e Sofia, Daniele, Cichellero Lino, defunti Borgo Isola
	10.30	Beltrame Sante, def. Capitello Frigo, Giovanni Bortignon e Bonaldo Antonia (ann), Dalla Costa Fortunato (ann), def. fam. Frison
	19.00	
S. Zeno	08.00	Vettorazzo Gianni
	10.00	Rebellato Agnese

L'incontrastato declino delle verità cristiane

Le indagini sociologiche che affrontano la percezione che oggi si ha di alcune verità cristiane riguardanti il contenuto della fede mettono in evidenza la loro perdita di significato o addirittura la loro cancellazione anche nella coscienza di molti praticanti. Verità come l'Unità-Trinità di Dio, la nascita verginale di Gesù, la transustanziazione, l'Immacolata Concezione, l'infalibilità papale, l'Assunzione di Maria al cielo, l'escatologia, anche laddove permangono nell'immaginario dei credenti sembrano non avere alcun riscontro e alcuna incidenza sul vissuto quotidiano così da poter essere tranquillamente accantonate. Le ragioni di questo declino sono molte, e vanno ricercate nello scarso livello di cultura religiosa assai diffuso nel nostro Paese e nell'incapacità della Chiesa di rendere attuale il messaggio evangelico con un linguaggio capace di interpretare in modo adeguato le istanze proprie della modernità e della postmodernità. Nel primo caso – quello dello scarso livello

di cultura religiosa – a generare questa situazione, è, da un lato, l'irrelevanza del fenomeno religioso, il predominio della cultura scientifico-tecnologica, che ha sostituito il linguaggio simbolico, che è il linguaggio proprio dell'esperienza religiosa, con quello fisico-matematico; e, dall'altro, il ripiegarsi della Chiesa su sé stessa, facendo del messaggio cristiano una sua proprietà esclusiva, e non favorendo, di conseguenza, il suo inserimento nelle istituzioni culturali della società, per paura che venga alienato. Sul secondo versante – quello dell'incapacità del magistero di proporre in mondo attuale e coinvolgente le verità cui si fa qui riferimento – è indubbio l'arroccamento della Chiesa su formule tradizionali, legate alla cultura del tempo in cui sono nate e che vanno invece oggi tradotte, per essere comprese, in un linguaggio nuovo, che faccia proprie, sia pure criticamente, le categorie interpretative della modernità e della postmodernità. Tale trasferimento – come è risaputo – non è facile: il linguaggio non è un semplice involucro separabile dal contenuto della verità che intende trasmettere; è parte integrante di essa – linguaggio e contenuto interagiscono tra loro in maniera costante e inscindibile –; ma questo non impedisce che sussista la possibilità di operare una certa distinzione e di attivare un processo di risignificazione...

La possibilità di uscire da questa distretta per restituire duttilità alla proposta cristiana, restituendole credibilità e rendendone possibile la trasmissibilità anche agli uomini di oggi è legata alla messa in atto di un costante processo reinterpretativo, che la renda esistenzialmente assimilabile. Questo comporta una rilettura anche del patrimonio dogmatico; le verità in esso contenute, lungi dal dover essere conservate in termini mummificati, aderendo alla formulazione linguistica che ha preso corpo in un preciso momento storico con riferimento perciò alle categorie filosofiche e culturali di quel momento, vanno assunte come il punto di arrivo di un cammino e, nello stesso tempo, come l'avvio di ulteriori approfondimenti. Questo significa che la verità cristiana è dunque permanentemente in fieri – è questo il significato del concetto di "evoluzione dei dogmi" – la quale, senza venir meno al nucleo portante, va soggetta a continue reinterpretazioni che la rendono significativa nel tempo. In questo modo (e solo in questo) è possibile che le verità cristiane sulle quali ci si soffermati (e le molte altre) ritrovino una credibilità e un consenso, che va oltre un'astratta adesione teorica, per coinvolgere la vita quotidiana in tutta la ricca gamma delle sue espressioni.

di Giannino Piana

(la parte centrale dell'articolo è stata omessa per questioni di spazio... potrete trovarla in internet digitando il titolo)

UFFICIO PARROCCHIALE	
S. Giuseppe	MATTINO: dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 11.30. POMERIGGIO: dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.30
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00
Canonica S. Giuseppe: 0424.30748 - S. Zeno: 0424.570112 d. Stefano: 3398359802; d. Vittorio 3343436261; d. Adriano: 3497649799; Alex 346.7646756 sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it sito: www.upsangiuseppeszeno.it	